

L'ex velista barese
presenta il prototipo
per la nuova
ammiraglia del marchio
che ha fondato

di Enzo Tamborra

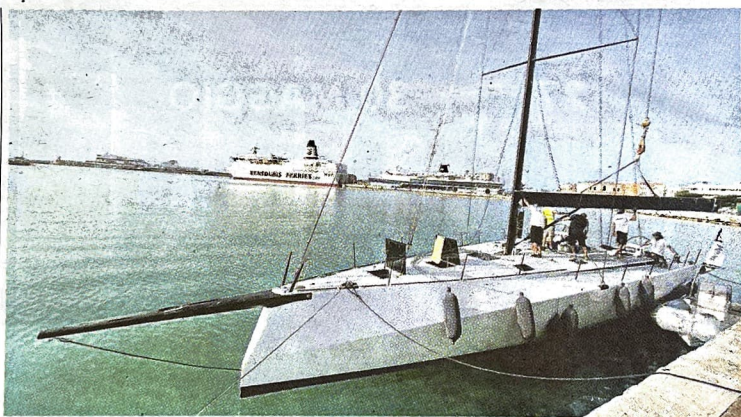
«Il mio più grande motivo di orgoglio è che nel Neo 570 c'è tanto ingegno barese». Paolo Semeraro, 60 anni, due olimpiadi da velista di talento a Los Angeles 1984 e a Seul nel 1988, ha varato l'ultima imbarcazione a vela della Neo Yachts & Composites, la sua azienda gioielli con sede a Bitonto. Si tratta di un prototipo a vela, di 18 metri, realizzato in fibra di carbonio, che apre di fatto l'industrializzazione e la produzione in serie dell'ammiraglia del cantiere barese.

Perché non ha mai preso in considerazione l'idea di spostare la produzione dalla sua città?

«Per trent'anni, contro ogni logica, pur avendo tante opportunità di lavorare altrove, ho svolto la mia attività sportiva olimpica a Bari, ho studiato, mi sono laureato nella mia città, dove ho creato e mantenuto le mie aziende nautiche (Semeraro è anche titolare della velieria Banks Sails). Anche questa volta, nonostante la logistica portuale da diporto non sia ottimale, ho voluto mantenere il mio legame con la città e varare il Neo 570 c nel Porto di Bari. Per me ha un valore doppio».

Ci parli della sua ultima creatura.

«È un'imbarcazione prototipo che contiene innumerevoli innovazioni tecnologiche nell'ambito dei materiali utilizzati, nelle tecniche



L'intervista

Semeraro "La mia nuova barca ideale per i fondali della Puglia"

costruttive, nell'impiantistica elettrica e idraulica, nel sistema di monitoraggio dei carichi. Altro aspetto significativo è quello della futuristica "lifting keel" che permette l'ormeggio anche in acque di profondità limitata a meno di 3 metri, proprio come spesso accade lungo le coste pugliesi».

La Neo Yachts & Composites, in tre anni di attività, ha venduto 19 imbarcazioni in 13 nazioni diverse:

Il personaggio

Velista

Paolo Semeraro, barese, 60 anni: due olimpiadi da velista nel 1984 e nel 1988



come ha fatto a convincere acquirenti australiani, piuttosto che di Hong Kong, che la migliore barca possibile fosse a Bari?

«È un aspetto questo che dà forza e prestigio al nostro lavoro. Anche oggi, dopo la bufera del Covid, c'è gente che continua a investire anche 5-600mila euro per una nostra barca, fidandosi delle immagini che hanno visto. Vuole dire che abbiamo acquisito una credibilità a livello

◀ Prototipo

Il Neo 570 c, di 18 metri, realizzato in fibra di carbonio: produzione in serie dell'ammiraglia della Neo Yachts & Composites

internazionale che non è da tutti».

Ci racconti qualche aneddoto legato alla vendita di uno dei suoi gioielli.

«Uno è legato proprio alla prima fase del Covid. Nel marzo del 2020, finii in ospedale per colpa del virus. Qualche giorno prima di ricoverarmi, venni contattato da un potenziale acquirente di Hong Kong che si era innamorato di una nostra imbarcazione. Nei rari momenti durante i quali ero libero di collegarmi da remoto, chiusi la trattativa. Non avrei mai immaginato di poterlo fare a distanza. Ho capito, proprio in un momento così difficile, come il vento fosse dalla nostra parte».

Altre curiosità?

«Anche un'altra volta, con un cliente americano, chiudemmo una trattativa a distanza. Quando gli consegnammo la barca, lui rimase a bocca aperta e non finiva di ringraziarci: aveva fatto un acquisto anche migliore di quanto avesse immaginato».

Come mai delle 19 imbarcazioni vendute, solo una è finita nella disponibilità di un italiano?

«Da noi si punta su imbarcazioni più grandi, magari con più cabine. All'estero invece non badano alla dimensione, ma alle performance. Da questo punto di vista, da noi trovano sempre quello che vogliono».

REPRODUZIONE RISERVATA